



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE NR. 69 DEL 28/12/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE DUP DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

Il giorno **28 dicembre 2015**, alle ore **15:15**, nella sala della Giunta del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Risultano presenti:

	Componente	Qualifica	Presente
1	MAZZUCA RENATO	PRESIDENTE	SI
2	PRIOLO IRENE	VICE PRESIDENTE	SI
3	RIBERTO ELEONORA	COMPONENTE	SI
4	BROGLIA CLAUDIO	COMPONENTE	SI
5	VERONESI GIAMPIERO	COMPONENTE	NO
6	SERRA MAURIZIO	COMPONENTE	SI

Il **Presidente, MAZZUCA RENATO**, riconosciuta legale l'adunanza ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Unione, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Partecipa il **SEGRETARIO DELL'UNIONE, DOTT.SSA PERNA LUCIA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.



OGGETTO:

APPROVAZIONE DUP DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che:

-con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

-la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

-il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamati:

-l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

-l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita: *Documento unico di programmazione. 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015. 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. 4. Il documento unico di*

programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 3 luglio 2015 (GU n. 157 in data 09/07/2015) con il quale è stato rinviato al 31 ottobre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016-2018;

Visto, altresì, il Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (G.U. n. 254 del 31/10/2015) con il quale il suddetto termine è stato rinviato al 31 dicembre 2015 ed è stato differito al 31 marzo 2016 il termine per la presentazione del bilancio 2016;

Tenuto conto del principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'amministrazione;
 - b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
 - c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
 - l) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
 - m) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;
 - n) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;
- ed inoltre:
- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
 - la programmazione del fabbisogno di personale;
 - la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

Ritenuto opportuno prevedere l'eventualità di modificare il presente documento qualora intervengano modifiche rilevanti inerenti il quadro economico di riferimento, anche con particolare riferimento al varo della Legge di Stabilità per l'anno 2016 di prossima approvazione;

Richiamata la deliberazione di Consiglio dell'Unione 16 del 29/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il DUP allegato è stato già presentato alla competente commissione affari e bilancio nel corso della seduta del 23/10/2015;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del DUP 2016/2018, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale in vista della successiva approvazione di sua competenza;

Visti :

-il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

-il D.Lgs. n. 118/2011;

- lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di presentare il DUP al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;

3. di pubblicare il DUP 2016/2018 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;

4. di dare atto, altresì, che il DUP potrà essere variato, previa adozione della procedura prevista dalla normativa, qualora intervengano modifiche sostanziali del quadro economico di riferimento o di ulteriori presupposti di riferimento in esso citati;

DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE NR.69 DEL 28/12/2015

Stante l'urgenza, la presente deliberazione, con voti favorevoli unanimi, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Allegati:

- *Dup*



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

Documento Unico di Programmazione 2016-2019

INDICE

Premessa.....	2
Nota Metodologica.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S).....	7
1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020.....	7
1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA.....	7
1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua.....	8
1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale.....	8
1.5 Gli ambiti di sviluppo.....	12
1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:.....	12
1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi.....	18
1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione.....	19
2. Sezione Operativa (Se.O.).....	23
2.1 Quadro economico: la Legge di Stabilità 2015.....	23
2.1.2 Bilancio di previsione 2016 - 2017 - 2018.....	24
2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	35
2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO.....	35
2.2.2 SISTEMA MUSEALE.....	39
2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	40
2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE.....	43
2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	44
2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE - UFFICIO DI PIANO.....	44
2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	46

Premessa

L'elaborazione di questo Documento Unico di Programmazione 2016-2019 dell'Unione avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico, dove i segnali di ripresa sono estremamente deboli e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale i cui confini non sono ancora delineati con chiarezza.

Ulteriore difficoltà è legata alla presenza di quattro comuni (Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese) sui sei complessivi che sono stati colpiti, a tratti duramente, dagli eventi sismici del maggio del 2012.

Gli effetti delle ultime finanziarie, sommate a quello della Legge di Stabilità 2015, si traducono in un calo di risorse per i Comuni della nostra Unione.

Nell'ambito della pianificazione triennale cui l'Amministrazione è tenuta assume carattere di strategicità l'obiettivo di efficientare ulteriormente la macchina amministrativa, continuando a perseguire la realizzazione di economie gestionali.

Sarà necessario lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali.

L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna (con la delibera della Giunta nr. 1048 del 27/7/2015 avente ad oggetto l' "Approvazione del programma di riordino territoriale annualità 2015-2017") e dalla Unione Europea, individuando le modalità di partecipazione all'erogazione dei fondi previsti dal Programma Europeo 2014-2020.

Il superamento delle attuali Province e la nascita della Città Metropolitana, previsto dalla riforma Del Rio, sta comportando la necessità di ricostruire il quadro delle attività e delle modalità di svolgimento, aprendo nuovi scenari e prospettive di sinergie e collaborazioni.

In questa prospettiva l'Unione ha già approvato (con atto consiliare nr. 16 del 27/7/2015) la stipula della convenzione quadro con la Città Metropolitana per la collaborazione istituzionale che si articola nell'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni, nella possibilità di avvalersi, da parte dell'Unione, degli uffici della città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari ed, infine, nell'eventualità di realizzare uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Recentemente, il giorno 1 ottobre u.s., si è tenuta, presso la sede della città metropolitana, la riunione dell'Ufficio di Presidenza alla quale hanno partecipato, oltre al delegato del Sindaco Metropolitano, i presidenti delle Unioni del bolognese e nel corso della quale sono state illustrate le iniziative per l'avvio del processo di pianificazione strategica 2016 e del "Piano strategico metropolitano" che è, in base a quanto disposto dalla legge 56/2014, l'atto di indirizzo fondamentale che vincola tutti gli enti locali del territorio e che necessita della massima condivisione possibile da parte dei territori coinvolti.

Le iniziative metropolitane sopra descritte si collocano in un rapporto di complementarietà rispetto al ruolo che svolge la Regione, da ultimo disegnato con la Legge di riordino del 2012, esclusivamente legislativo e programmatico, dunque non gestionale, cui fa da corollario e un sistema di deleghe delle proprie funzioni agli altri livelli istituzionali sulla base dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Quindi, probabilmente, lo scenario che si profila vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni dei Comuni, coordinate in Aree Vaste che potrebbero diventare titolari di gran parte delle deleghe regionali attualmente esercitate dalle province.

In questo contesto diventerà determinante cogliere in tempo utile le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, pur garantendo il massimo grado di comunicazione e coinvolgimento dei nostri comuni.

L'obiettivo del documento è quello di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 6 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

Nota Metodologica

Si illustrano di seguito le motivazioni per le quali si rende necessaria l'adozione del Documento Unico di Programmazione.

La riforma dell'ordinamento, operata in ossequio al principio contabile della programmazione (all. 4 **all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011**) ha colto l'occasione per ridisegnare in maniera organica il processo di programmazione-rendicontazione, al fine di superare i limiti e le carenze dell'attuale sistema. I maggiori interventi riguardano:

- **IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE**
- **L' AUTONOMIA DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE
RISPETTO A QUELLO DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**
- **LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI**

L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «**contratto**» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

In questo contesto gli obiettivi operativi, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, integrati dalle risorse finanziarie (Bilancio di Previsione, articolato in Missioni, Programmi e Titoli), costituiscono il substrato della Struttura Organizzativa dalla quale scaturirà il Piano Esecutivo di Gestione che avrà il compito di :

- individuare gli obiettivi di gestione e i relativi indicatori di risultato;
- assegnare le dotazioni umane e strumentali;
- assegnare le risorse finanziarie, dettagliando le entrate per categorie/capitoli e le spese per macroaggregati/capitoli.

Il quadro normativo di riferimento del D.U.P. è costituito dagli artt. 151 e 170 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 di seguito indicati.

L'art. 151: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine deliberano il Documento unico di Programmazione entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con D.M. del 3/7/2015) di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”.*

L'art. 170 : *“Entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con il succitato decreto ministeriale) di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.*

Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

*3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la **Sezione strategica (Se.s.)** e la **Sezione operativa (Se.o.)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

La classificazione funzionale della spesa per missioni e programmi rappresenta la finalità della intervenuta riforma ed ha lo scopo di rendere diretto il legame tra risorse stanziare ed azioni perseguite.

Le **MISSIONI** di spesa in base al d.lgs. 118/2011 sono:

01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

02 GIUSTIZIA

03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

- 07 TURISMO
- 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
- 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
- 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
- 11 SOCCORSO CIVILE
- 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
- 13 TUTELA DELLA SALUTE
- 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
- 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
- 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
- 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
- 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
- 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
- 50 DEBITO PUBBLICO
- 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
- 99 SERVIZI PER CONTO TERZI

Nel corso della descrizione della Sezione Operativa saranno evidenziate le sole missioni di competenza dell'Unione.

1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020

Le previsioni di crescita, inflazione, disoccupazione, deficit, debito e bilancia dei pagamenti, sono state riviste il 5 febbraio 2015 in senso positivo rispetto al passato. Non solo, tali previsioni sono migliorative rispetto alle prospettive individuate attualmente dall'OCSE e da altre istituzioni internazionali. Tali prospettive lasciano intendere che una crescita sensibile nel 2016 della produzione industriale, accompagnata da una sensibile ripresa dell'inflazione prepari il Paese all'uscita dalla recessione, ad una riduzione della disoccupazione, nonché ad una riduzione dell'ammontare del debito.

Questa ventata di moderato ottimismo prefigura un ritorno ai valori nominali di produzione dell'anno 2007 agli anni 2019/2020, orizzonte a cui sono ancorati tutti gli obiettivi di programmazione comunitaria per l'intera area euro.

1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA

Già in sede di elaborazione delle linee programmatiche di mandato (approvate con delibera consiliare nr. 16 del 29/9/2014) erano stati evidenziati iniziali, seppur timidi, segni della ripresa sopra descritta.

I settori di produzione hanno fatto registrare gli indici di ripresa più vari. Andamenti alternati, caratterizzati da espansioni e contrizioni cicliche, hanno avuto i settori del manifatturiero, dei prodotti alimentari e della moda.

Decisamente più costante è stata la ripresa del settore della chimica, della gomma, della plastica e, soprattutto, della metalmeccanica.

Segnali di recupero provengono anche dal comparto dell'artigianato manifatturiero, dove si registrano quanto meno importanti riduzioni dell'intensità del calo della fatturazione.

Rimane la tendenza negativa per il settore del commercio al dettaglio e dell'industria delle costruzioni, che continuano a risentire pesantemente, rispettivamente, della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie, e della contrizione delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sui primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012.

I punti di forza del distretto di Terred'Acqua, come già evidenziati nel corso delle citate linee programmatiche *“sono costituiti dall'importanza e dalla diversificazione dell'industria manifatturiera; dalle potenzialità della filiera agroalimentare (Comuni di San Giovanni, Crevalcore e Sala Bolognese); dalla competitività del sistema logistico dovuta alla sua posizione baricentrica (Comuni di Anzola, Calderara e Sala) rispetto alle grandi arterie di comunicazione; dalla particolare vocazione commerciale incardinata su alcuni centri storici (in*

particolare San Giovanni in Persiceto); dalla presenza di risorse paesaggistiche e naturali (rete museale del cielo e della terra); da una consistente dotazione di servizi educativi, sociali e sanitari, dalla presenza di alcune imprese di eccellenza (Lamborghini a sant'Agata, Datalogic a Calderara, Carpigiani ad Anzola). E' un patrimonio da preservare e valorizzare: di questa mission si fa carico da molto tempo il sistema territoriale nel suo insieme. Il territorio di Terred'Acqua è caratterizzato infatti da una tradizione ormai lunga e consolidata di cooperazione e di lavoro associato, che culmina nel 2012 nella costituzione dell'Unione. Una realtà quindi avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita, che tuttavia sta scontando il perdurare della crisi economica che ha investito alcuni settori come la manifattura e l'edilizia e sulla quale il sistema territoriale sta provando a dare delle risposte."

1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua

Alcuni indici statistici ci aiutano inoltre a comprendere i processi di cambiamento in atto, dando senso alle azioni di riordino del sistema di welfare regionale. L'indice medio di vecchiaia nei territori dei comuni di Terred'Acqua al 31/12/2014 risulta pari a 156%: ci sono cioè 156 anziani ogni 100 giovani (in questa categoria rientrano i giovani in età da lavoro prima occupazione da 15 a 29 anni). L'indice demografico di dipendenza presenta un valore medio pari al 39%, ciò significa che 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "in carico" circa altre 39 persone.

La popolazione complessiva dell'Unione Terred'Acqua si attesta, nel periodo dall' 1/1/2014 al 31 dicembre 2014, a 82.297 persone di cui 40.482 maschi e 41.815 femmine.

Nel suddetto periodo, a livello comunale, registrano un calo demografico i comuni di Calderara, Sala B.se, Crevalcore e Sant'Agata B.se.

Il saldo emigratorio medio dei sei comuni (cioè la differenza tra emigrati ed immigrati) è pari a 26,66.

I dati sopra riportati sono desunti dalle tabelle riepilogative allegate (fonte Istat)

1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale

La Legge 190/2014 è denominata Legge di Stabilità per il 2015. Tali disposizioni vanno lette in modo combinato con la legge 56/2014, ossia la norma intitolata al sottosegretario

Delrio in materia di riordino istituzionale.

La legge di stabilità 2015 si presenta come una manovra lievemente espansiva, rimandando l'obiettivo del pareggio di bilancio dal 2016 al 2017, e prevedendo un deficit programmatico di quasi il 2,9% del PIL. Tuttavia l'espansione della spesa finanzia diverse manovre ascrivibili al solo governo nazionale, operando nuovamente tagli sulle autonomie locali quali:

1) - 3,45 mld di concorso alla manovra dalle Regioni a Statuto ordinario (- 0,5 da quelle a Statuto speciale)

2) - 1 mld di tagli a Province e Città metropolitane per l'anno 2015,- 2 mld nel 2016, - 3 mld nel 2017

3) - 1,2 mld di riduzione del fondo di solidarietà comunale per ciascun anno dal 2015, 2016, 2017

4) Ma una positiva riduzione del patto di stabilità di quasi 3 mld per ciascun anno del triennio 2015- 2017, incentivazione del patto verticale, esenzione dell'edilizia scolastica dal patto e per 5 anni per i Comuni oggetto di fusione

5) Allentamento dei vincoli sul personale nei comuni costituitisi a seguito di fusione

6) Trasferimento degli oneri degli uffici giudiziari per gli anni 2016 e 2017;

7) Proroga a tutto il 2015 della possibilità di utilizzo degli impieghi di oneri da concessioni edilizie al 75% in spesa corrente;

8) Riduzione di organico del 50% nelle Province e del 30% nelle Città Metropolitane e conseguente avvio delle procedure di ricollocazione e di eventuali mobilità;

9) Limiti all'indebitamento aumentati dall'8% al 10%;

10) Contributo in conto interessi su operazioni di indebitamento attivate nel 2015 il cui ammortamento decorra dal 2016;

Della Legge 56/2014 si è già detto sopra in riferimento alle ripercussioni finanziarie contenute nella legge di stabilità per il 2015. La legge "Delrio" rappresenta una legge ordinamentale generale per l'intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

Le Leggi Regionali 3/1999, 11/2001, 10/2008, 21/2012 e 23/2013 della Regione Emilia-Romagna, sono il segno di interventi tesi a indirizzare, supportare e incentivare le forme associative.

A ciò si aggiungono altri interventi settoriali da parte della Regione ER sulle più differenti materie, che si traducono anche in altri incentivi più o meno premianti per le forme associative.

La Legge Regionale 21/2012 dettava alcune disposizioni per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni. L'art. 6 stabilisce, in particolare, il procedimento per l'individuazione degli ambiti: i Comuni hanno formulato proposte di delimitazione dell'ambito nel rispetto di talune condizioni atte a garantire la congruità dell'ambito proposto (condizioni in parte derogabili, come la soglia demografica minima di 30.000 abitanti o 15.000 laddove prevalgono i Comuni montani; in parte inderogabili, come l'appartenenza alla medesima provincia); al termine dell' *iter* procedurale, la Giunta Regionale ha adottato il Programma di riordino che individua gli ambiti territoriali ottimali.

L'estensione territoriale dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua coincide perfettamente con l'ambito territoriale ottimale.

Come già evidenziato nel corso delle linee programmatiche di mandato l'*Unione Terre d'acqua* è oggi una delle poche Unioni a livello regionale in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa (L.R. 21/2012) e ciò è stato possibile grazie al percorso avviato oltre dieci anni or sono, anticipando scelte poi successivamente introdotte quali vincoli normativi obbligatori. Va in fatti ricordato il percorso che ha portato alla situazione attuale:

- Anno 2000 i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, hanno individuato l'ambito territoriale ottimale identificandolo con quello coincidente con i loro sei territori. Tale previsione è stata confermata con propri atti adottati nell'anno 2013 a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 21/2012;
- Anno 2001 è stata costituita l'**Associazione Intercomunale Terred'acqua**, quale organismo di coordinamento di attività di carattere sovracomunale;
- Anno 2005 i Comuni hanno condiviso la costituzione di un nuovo distretto sanitario, coincidente con i territori dell'associazione, che ha portato Calderara ed Anzola a gravitare dall'allora distretto di Casalecchio e quello che oggi si chiama **Distretto Pianura Ovest**;
- Anno 2012 dal 1° settembre l'**Unione Terred'Acqua inizia la gestione dei servizi**.
- Anno 2013 l'Unione approva il suo primo bilancio annuale relativo all'intero esercizio.

Oggi la normativa regionale impone a tutti i comuni di seguire le linee di indirizzo già percorse da questo territorio richiedendo l'obbligo di individuare l'**ambito territoriale ottimale**, ovvero l'area territoriale ritenuta adeguata per esercizi in forma associata di gestione dei servizi.

Questi ambiti debbono avere precisi requisiti quali:

- tutti i Comuni dell'ambito debbono far parte di una Unione e devono appartenere alla medesima provincia;
- rispetto dei requisiti minimi demografici e territoriali: le soglie demografiche sono di 30.000 abitanti ovvero di 15.000 abitanti se l'ambito è costituito in prevalenza da comuni montani. In quest'ultimo caso rileva anche l'estensione territoriale che deve essere almeno di 300 Km²;
- coerenza con i distretti sanitari previsti all'art. 9 della L.R. 19/94, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8 ai sensi del quale la Regione promuove il riassetto dei distretti sanitari per assicurarne la coerenza con gli ambiti territoriali ottimali;
- contiguità territoriale;

All'interno dell'ambito ottimale, che si viene così a determinare, qualora i Comuni non entrino a far parte di una Unione dovranno almeno convenzionarsi per la gestione associata dei servizi minimi, tuttavia nell'evoluzione del quadro normativo pare evidente che la forma privilegiata e ritenuta più adeguata è quella dell'Unione.

La Regione Emilia-Romagna, che incentiva le Unioni attraverso contributi annuali, per quanto riguarda gli enti con popolazione superiore alla soglia di 5.000 abitanti ha previsto (art. 7 comma 3 l. 21/2012) che debbano associare obbligatoriamente almeno 3 delle seguenti 4 funzioni fondamentali oltre al servizio informatico:

- la pianificazione urbanistica e edilizia;
- la protezione civile;
- i servizi sociali;
- la polizia municipale.

I comuni delle Terre d'Acqua all'atto della costituzione dell'Unione hanno trasferito la gestione dei servizi che erano già in convenzione e precisamente il **Servizio Informatico**, il Corpo di **Polizia Municipale**, il Polo Catastale, il Servizio di **Protezione Civile**, l'Ufficio di Piano Sociale, il Sistema museale, le Attività di Solidarietà Internazionale, la Promozione di politiche di Pace, le Celebrazioni per le Festività e le Ricorrenze civili, aggiungendo la gestione del **Servizio Personale** (gestisce tutte le pratiche relative a circa 700 dipendenti). La regolarità del funzionamento della struttura è poi stata garantita da 2 convenzioni per l'esercizio della segreteria e della ragioneria.

L'operatività dell'Unione ha evidenziato come questa formula organizzativa a tendere possa meglio:

- **Assicurare nel nostro sistema territoriale una governance in grado di dialogare con**

maggiore autorevolezza con gli altri soggetti presenti sul territorio e con i livelli istituzionali superiori.;

- **Sostenere i comuni che, da soli, non hanno sufficiente forza competitiva;**
- **valorizzare ulteriormente le attività dei singoli territori senza sacrificare le une o le altre;**
- **ottimizzare la gestione dei servizi pur in presenza di normative, come il blocco del turnover, che per singoli enti avrebbero irrigidito l'organizzazione.**

In conclusione comunque non può essere taciuta la complessità del processo di riordino, non potendo trascurare, altresì, alcune difficoltà interpretative relative all'applicazione di norme in qualche modo correlate. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, alle disposizioni recenti in materia di "acquisizione di lavori, servizi e forniture" mediante Centrali Uniche di Committenza che prevedono ulteriori strumenti di cooperazione e suggeriscono aggiuntivi ambiti di collaborazione, oppure alla legge 56/2014 che ancora non ha visto l'emanazione dei decreti attuativi per la riallocazione delle funzioni della città metropolitana."

1.5 Gli ambiti di sviluppo

La programmazione dell'attività dei servizi dell'Unione fino al 2019 dovrà tener conto del nuovo quadro amministrativo di riferimento (ridefinizione delle competenze tra Regione, Città Metropolitana e Unioni, Piano Strategico metropolitano, individuazione di nuove competenze alle Unioni, con particolare riguardo alle Unioni coincidenti con l'Ambito Territoriale Ottimale). In questo contesto le linee di attività, già assunte dagli amministratori, saranno:

- 1) Completare e stabilizzare il percorso dell'Unione;
- 2) Garantire interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi e lavorare per una omogeneizzazione dei servizi erogati ai cittadini

- 2) Attivare misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione;

Si riportano di seguito le azioni già preventivate con evidenziazione dei risultati già conseguiti.

1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:

Sarà fondamentale consolidare e implementare i servizi già presenti in Unione. In particolare: partendo dalla considerazione che l'Unione non possa essere vista solamente come una macchina burocratica, occorre una visione più generale dei problemi presenti sul territorio. Si ritiene quindi prioritario individuare le azioni dell'Unione Terred'acqua per favorire lo sviluppo di tutte le possibili sinergie a ciò finalizzate.

In tal senso bisognerà orientare l'azione su alcuni filoni principali:

-Consolidamento della struttura organizzativa dell'Unione alla luce anche delle recenti

modifiche normative. Andrà fatta una analisi attenta in merito al superamento delle convenzioni per la segreteria e la ragioneria al fine di avere un servizio amministrativo proprio in grado di gestire la crescente complessità.

-Stabilizzazione delle attività del nuovo servizio unico del personale:

Gli obiettivi della gestione associata del personale (gestione giuridica, gestione economica, previdenziale, innovazione organizzativa, formazione, contrattazione decentrata integrativa a livello territoriale) sono da ricercarsi nella possibilità concreta di razionalizzare gli uffici finalizzando l'attività alle economie di scala e all'erogazione di nuovi e più qualificati servizi a supporto di una moderna gestione del personale nei Comuni interessati.

Gli obiettivi che l'Unione si è posta possono essere così sintetizzati:

- a) creazione di una struttura organizzativa capace di affrontare sinergicamente la complessiva gestione del personale;
- b) ottenimento di economie reali (uniformare i software necessari alla gestione – riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga, etc.) e di scala (alleggerimento del carico di lavoro per gli uffici ragioneria dei singoli Comuni) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti dai vari Comuni; la realizzazione delle suddette economie di scala, intese nel senso della razionalizzazione e contenimento della spesa ove possibile, sarà un obiettivo da perseguire anche mediante l'adozione del Piano della Performance all'interno del quale sarà attribuita importanza strategica al massimo grado di efficientamento dei servizi.
- c) uniformare i comportamenti organizzativi ed economici pur rispettando l'autonomia decisionale di ciascun Ente;
- d) pianificare le attività formative (piano formativo annuale e pluriennale) coinvolgendo tutto il personale interessato dalla gestione associata;
- e) Pianificare le attività formative annuali e pluriennali (piano formativo generale) coinvolgendo tutto il personale dipendente dei Comuni aderenti alla Unione;
- f) valorizzare le professionalità presenti nei Comuni riguardo la gestione del personale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni fornite;
- g) fruire di una struttura per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla normativa vigente e dalle recenti disposizioni contrattuali, in favore dei dipendenti interessati, in materia di gestione associata dei servizi;
- h) uniformare i modelli di valutazione del personale e delle performance, utilizzando le valutazioni anche ai fini dei percorsi di carriera;
- i) costituzione di un unico ufficio per la gestione dei procedimenti disciplinari e gestione del contenzioso;

l) gestione delle relazioni sindacali;

m) maggiore potere contrattuale.

- Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale:

era già stata evidenziata nel corso delle linee programmatiche di mandato la necessità di ripensare il modello organizzativo del Corpo per renderlo più confacente ai bisogni dei territori. Mentre viene redatto il presente documento è stato completato il procedimento di presentazione del progetto di riorganizzazione alle organizzazioni sindacali e agli organi istituzionali (2' Commissione Consiliare dell'Unione "per i servizi") che si concluderà con l'adozione da parte della Giunta, titolare di competenza esclusiva in materia di uffici e servizi, del relativo piano.

Il piano presentato, di prossima valutazione da parte della Giunta, dà piena attuazione alle tre condizioni strutturali che rendono oggi possibile il dispiegarsi di una azione adeguata di polizia locale: un rapporto stretto con la comunità locale, un coordinamento strutturato con polizia e carabinieri, la possibilità di mobilitare tutte le risorse dell'unione. Le azioni ivi previste sono orientate a conseguire:

- l'adattamento del modello organizzativo alle esigenze del territorio per migliorare efficienza ed efficacia degli interventi in termini di economia degli spostamenti e presenza ;
- l'evoluzione del progetto di prossimità evoluta per lavorare a maggiore contatto con le comunità
- il miglioramento e coordinamento dei sistemi di video sorveglianza presenti sul territorio;
- il consolidamento e implementazione protocolli di collaborazione con le strutture tecniche dei territori e le forze dell'ordine;
- la formazione del personale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Giorgio Benvenuti

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico: @@@

Risultato atteso:

2.08 - Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali

Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Destinatari finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2015	2016	2017			
1	riorganizzazione corpo	adozione di un nuovo modello organizzativo della Polizia Municipale per adattarlo a nuove e diverse esigenze del territorio	Cittadini				adozione nuovo modello organizzativo	Presidente Unione Terre d'Acqua	
2	Presidio del territorio	Prevenzione e controllo di comportamenti in violazione alle norme della circolazione stradale con riferimento particolare all'autotrasporto professionale, alla tutela degli utenti deboli ed alle norme di comportamento	Cittadini ed utenti della strada				N.ro controlli su strada; N.ro veicoli controllati; rapporto veicoli controllati/sanzioni accertate	Presidente Unione Terre d'Acqua	
3	Presidio del territorio	Controlli a tutela del consumatore, del territorio e dell'ambiente	Cittadini				numero esercizi pubblici e commerciali controllati; numero servizi per controllo rifiuti;	Presidente Unione Terre d'Acqua	
4	Integrazione con altre forze di Polizia	realizzazione di servizi congiunti serali e/o notturni con altre forze dell'ordine presenti sul territorio dell'Unione	Cittadini ed utenti della strada				numero interventi interforze effettuati	Presidente Unione Terre d'Acqua	

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Giorgio Benvenuti

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

@@@

favorire l'adozione di comportamenti idonei alla convivenza civile da parte dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2015	2016	2017			
1	Presidio del territorio	Presenza della Polizia Municipale sul territorio e in particolari contesti (mercati, aree e parchi pubblici ecc.)	Cittadini				N.ro servizi effettuati; nr.persone controllate	Presidente Unione Terre d'Acqua	
2	Presidio del territorio	Monitoraggio, Individuazione delle aree in cui installare nuovi impianti di videosorveglianza e installazione degli impianti	cittadini				N.ro impianti installati	Presidente Unione Terre d'Acqua	
2	Educazione stradale	Realizzazione di azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	Cittadini, studenti				N.ro attività formative sviluppate; N.ro interventi effettuati nelle scuole	Presidente Unione Terre d'Acqua	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Programma: 1101 Sistema di protezione civile

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:	Risultato atteso:
-----------------------	-------------------

@@@

@@@

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2015	2016	2017			
1	presidio del territorio	redazione del piano di protezione civile dell'Unione ed avvio delle nuove modalità di gestione del servizio	cittadini dell'Unione				redazione piano operativo di PC dell'Unione; numero interventi di PC effettuati in modo associato	Presidente Unione Terre d'Acqua	
2									

1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici. L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; si sta valutando, a questo punto, l'opportunità di procedere con la gestione associata della progettazione e della gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

L'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità, dovuta anche alla grave crisi economica che stiamo attraversando, contestualmente al calo delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni, impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale. Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma permetterebbe soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	

Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e socio-sanitari	
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi sociosanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	
Studio di fattibilità sulla possibilità di introdurre forme gestionali innovative dei servizi sociali ed educativi/scolastici che coniughino economicità, efficienza e parità nell'accesso per i cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi sociali ➤ Realizzazione studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi educativi e scolastici
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	

1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione

I settori di intervento già individuati riguardano:

1. la costruzione dell' agenda digitale locale

Relativamente al filone connesso ai progetti di innovazione, l'attività si esplicherà prevalentemente per definire ed attuare l'Agenda Digitale di Terred'Acqua, secondo le seguenti principali linee operative:

- diffusione della connettività a banda larga per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione, attraverso progetti, svolti in collaborazione con la Regione/Lepida e i provider, di incremento delle tratte in fibra ottica e di raffittimento degli hot-spot wireless;
- implementazione di servizi della pubblica amministrazione accessibili e completabili esclusivamente on-line, integrati con le piattaforme definite a livello nazionale (ad esempio SPID per l'identificazione dei cittadini, PagoPA per il pagamento dei servizi), nel pieno rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale (sicurezza, affidabilità, conservazione, ecc.)
- diffusione delle competenze digitali nel territorio delle Terred'Acqua, attraverso

l'attivazione di momenti formativi di alfabetizzazione digitale e di servizi di supporto da svolgersi nella cornice del progetto Pane e Internet, anche in collaborazione con soggetti e associazioni del territorio aventi finalità di diffusione dell'innovazione;

2. il potenziamento dei servizi informatici e attivazione progetti sperimentali

L'obiettivo del Servizio Informatico Associato di Terred'Acqua (SIAT) è di fornire ai comuni associati un supporto informatico di qualità, rispondente alle rispettive esigenze, che sono in costante incremento, ottimizzando i costi grazie alle economie di scala attuabili lavorando in ambito sovracomunale.

Il SIAT inoltre contribuisce, per le sue competenze, all'innovazione degli enti associati, collaborando e coordinando progetti di innovazione mediante l'introduzione di nuove tecnologie, seguendo e partecipando ai progetti promossi dai livelli sovraordinati, in particolare dalla Regione Emilia-Romagna.

Nell'effettuare questi compiti, il SIAT deve puntare ad una crescita continua ed omogenea del livello di informatizzazione ed innovazione di tutti i 6 comuni aderenti all'Unione, anche mediante l'adozione di progetti pilota da diffondere successivamente in tutto il territorio di Terred'Acqua.

- 1) l'attivazione di nuovi servizi accentrati in correlato con la L.R. 21/2012 e con la normativa nazionale vigente quali:

Suap-Sue:

L'obiettivo sarà quello di studiare un modello per costituire uno sportello unico telematico per le attività produttive con sportelli decentrati. Attraverso tale sportello verranno concentrate tutte le attività di back-office mentre rimarranno sugli sportelli dei singoli territori i front-office, ciò sia in materia di attività produttive che di edilizia. Inoltre, sfruttando le piattaforme tecnologiche già presenti, implementare il cosiddetto sportello virtuale per ridurre tempi e costi amministrativi;

Centrale Unica di committenza:

Nel coacervo delle misure tese a razionalizzare la spesa pubblica il Governo ha introdotto una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, ritenendo che tale previsione possa eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture, si tratta delle Centrali Uniche di Committenza. Ad oggi la scadenza più immediata è l'1/11/2015 per gli acquisti di beni e

servizi. L'Unione, a cui può essere demandato questo livello di gestione secondo la normativa, sta quindi già lavorando con un gruppo di tecnici , per valutare un modello gestionale da mettere in campo dal momento che si può operare in regime di convenzioni o di ufficio unico. Lo scopo principale di tale studio è, principalmente, di verificare la complessità del quadro normativo che per i comuni dell'Unione si rivela particolarmente complesso in quanto alcuni dei Comuni costituenti sono stati colpiti dal sisma del 2012 e possono, pertanto, godere della deroga sino al 31/12/2016. A decorrere dall'1/1/2017 la potenziale centrale unica dovrebbe trovarsi ad operare in un regime assai differenziato in quanto due dei comuni, oggi in deroga, hanno una dimensione demografica (inferiore a 10.000 abitanti) che non consente loro alcuna autonomia gestionale, neanche per gli affidamenti e le forniture inferiori alla soglia di 40.000 €.

Gestione condivisa dei procedimenti di riscossione volontaria e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie:

Realizzazione di uno studio di fattibilità teso a verificare i margini di operatività di una struttura unica che, articolata all'interno della struttura Unione, provveda, a beneficio dei comuni, a:

A) Gestire il procedimento di riscossione coattiva delle entrate tributarie:

- utilizzando gli strumenti legislativi previsti (ingiunzioni previste dal Regio Decreto nr. 639/1910; svolgimento delle funzioni di ufficiali di riscossione previa specifica formazione del personale);
- istituzione di uno sportello preposto alla mediazione tributaria (per le imposte di mera competenza locale) valutando le opportunità offerte dall'art. 17 bis del D.Lgs. 546/92;
- presa in carico gestione diretta di alcuni tributi attualmente affidati in concessione a società di riscossione;

B) Gestione del contenzioso tributario

- individuazione delle fattispecie di contenzioso nelle quali l'Ente può stare in giudizio "personalmente" (si intendono specificatamente i contenziosi incardinati presso le Commissioni Tributarie - 1' e 2' grado di giudizio – e presso il Giudice di Pace – limitatamente alle soglie di valore), cioè senza l'assistenza tecnica di difensore abilitato;
- individuazione, formazione e specializzazione del personale valutando le conoscenze e i titoli culturali già acquisiti;
- introduzione di strumenti tecnologici a supporto del servizio;

C) Efficientamento delle attività di riscossione mediante l'incremento di personale specializzato dedicato all'attività.

Attuazione del Paes:

in data 22/6/2015 i Comuni di Terred'acqua e l'Unione hanno sottoscritto una convenzione per l'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile valida per il periodo 2015-2020 la quale prevede la possibilità di avviare rapporti con ANCI al fine di collaborare per la realizzazione di progetti e attività volti al raggiungimento degli obiettivi del PAES.

In esecuzione di detta convenzione l'Unione ha provveduto ad approvare la convenzione con ANCI EMILIA-ROMAGNA per il coordinamento, il supporto e l'assistenza ai fini dell'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile e politiche energetiche locali attive e consapevoli.

Questa convenzione prevede tra l'altro, per i comuni costituenti, la possibilità di operare ai fini degli adempimenti previsti in materia di mercati ambientali, efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili previsti dalla normativa vigenti:

- Titoli di Efficienza Energetica (o Certificati Bianchi)
- Certificati verdi
- COFER (Certificazioni di Origine per Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile)
- Unità di emissione
- Conto termico
- Attestato Prestazione Energetica.

***Incidenza trasferimenti Comuni su
spesa corrente***

49,28%

2.1.2 Bilancio di previsione 2016 - 2017 – 2018

Per capire la dinamica del futuro bilancio di previsione 2016, è necessario esaminare le voci più significative con riferimento alle rilevazioni a consuntivo dell'esercizio 2015.

Entrate

Nell'esercizio 2015 si ipotizza di utilizzare l' avanzo di amministrazione per una quota pari a € 127.977,30 destinati al finanziamento/cofinanziamento di spese in conto capitale per euro 31.862 per investimenti del Siat e il rimanente destinati al finanziamento/cofinanziamento di spesa corrente/capitale per il corpo di PM.

Con delibera di Consiglio n. 4 del 27 aprile 2015 è stato approvato il consuntivo dell'esercizio 2014 determinando il risultato della gestione nei termini e con i vincoli come sotto rappresentati.

consuntivo 2014 - Delibera Consiliare n. 4 del 27 aprile 2015

Specifiche dell'avanzo 2013 non ancora utilizzato						
	Accantonamento fondo rischi su crediti	Altri accantonamenti	Altri accantonamenti	Totale accantonamenti in essere su avanzo 2013	Saldo avanzo 2013 disponibile	TOTALE AVANZO 2013 NON UTILIZZATO
Unione	0	0	0	0	0	31.862,03
Totali	0	0	0	0	0	31.862,03

consuntivo 2014 - Delibera n. 4 del 27 aprile 2015

Comuni	Gestione 2014					
	Dalla gestione corrente	Dalla gestione in conto capitale	Dalla gestione in conto residui corrente	Dalla gestione residui c/capitale	Totale 2014	TOTALE AVANZO 2014

Totali	74.609,02	21.587,03	13.372,31	18.408,94	127.977,30	127.977,30

In migliaia di euro

	<i>Gestione investimenti informatica</i>	<i>Gestione corrente informatica</i>	<i>Ridistribuzione ai comuni</i>	<i>Totale utilizzo bilancio 2015</i>
Unione	38. + avanzo per 32	1.149		
Anzola E.			168	
Calderara di R.			186	
Sala B.se			116	
Crevalcore			188	
Sant'Agata B.			100	
San Giovanni in Persiceto			381	
Totali			1.139	Nota: la differenza tra entrata e spesa pari a 10.000 euro è finanziata con quota parte del contributo Regionale all'Unione.

Analizzando l'entrata corrente rileviamo una variazione in aumento rispetto ai valori al consuntivo 2014 di €. 1.206.156,15

derivante essenzialmente dall'incremento delle previsioni relative alle sanzioni al codice della strada, mentre le entrate per trasferimenti in larga misura attribuibili ai Comuni aderenti all'unione, sono stabili come sotto rappresentato.

Titolo	Entrata corrente	Consuntivo 2014	Previsione 2015	2015-2014	Variatz%
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	===
2	Trasferimenti correnti	6.915.149,74	6.915.736,42	586,68	0,001
3	Entrate extratributarie	3.140.031,53	4.345.600,00	1.205.568,47	38,39
	Totale entrata corrente	10.055.181,27	11.261.336,42	1.206.155,15	10,71

I trasferimenti della Regione a sostegno dell'avvio dell'Unione evidenziano una variazione in diminuzione in valore assoluto di € 65.570, secondo il prospetto sotto specificato.

<i>Trasferimenti dalla Regione</i>	<i>Consuntivo 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>2015-2014</i>
Servizi generali	111.295	85.000	(meno) 26.195
Gestione del personale	60.000	35.000	- 25.000
Servizi istituzionali	4.000	0	- 4.000
Informatica	10.000 in corrente 10.275 in	10.000	-10.275
Gestione del territorio	5.000	5.000	=
Sicurezza	25.000	25.000	=
Servizi sociali	20.000	20.000	=
Servizi culturali (museali)	5.000	5.000	=
RIEPILOGO BILANCIO	250.570	185.000	65.570

I trasferimenti dei comuni sono quantificati a copertura delle spese e determinati secondo il sistema di riparto previsto dalle convenzioni che regolano il servizio. L'incremento è dovuto alla disomogeneità dei dati a confronto (consuntivo verso preventivo) le voci che maggiormente influenzano tale incremento sono : diminuzione trasferimento regionale per 66 mila euro circa, riparto fondo di riserva inserito a preventivo ma eliminato dal consuntivo per 34.000 euro, spese per coattivo sanzione CdS per 20.000 euro, 60.000 da ufficio di piano sociale per progetti.

<i>Trasferimenti enti unione</i>	Consuntivo 2014	Previsione 2015	2015-2014	Variazione %
TRASFERIMENTI CORRENTI DA S. GIOVANNI IN P.TO	1.851.284,36	1.937.093,16	85.808,80	+ 4,6
TRASFERIMENTI CORRENTI DA CREVALCORE	805.268,40	878.416,84	73.148,40	+9,1
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ANZOLA E.	921.971,05	949.533,53	27.562,48	2,99
TRASFERIMENTI CORRENTI DA CALDERARA DI R.	815.341,79,	885.702,26	70.360,47	8,6
TRASFERIMENTI CORRENTI DA SALA B.	627.094,17	671.097,63	44.003,46	7
TRASFERIMENTI CORRENTI DA SANT'AGATA B.	441.678,50	474.430,73	32.752,23	7,4
TOTALE ENTI	5.462.638,27	5.796.274,14	333.635,87	6,1

Per analizzare le entrate in conto capitale (fonti di finanziamento) occorre metterle in relazione agli impieghi previsti come da tabella sotto riportata:

<i>Descrizione</i>		<i>Previsione esercizio 2015</i>	<i>Avanzo</i>	<i>Trasferimenti enti Unione</i>	<i>Altri trasferimenti</i>	<i>Totali</i>
ACQUISIZION E DI BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATU RE TECNICO-SCIENTIFICH E ALTRI SERVIZI GENERALI	Acquisto di attrezzatura e sistemi informatici	38.130	31.862	38.130	0	69.992
ACQUISIZION E DI BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATU RE TECNICO-SCIENTIFICH E POLIZIA MUNICIPALE	Acquisto n. 2 autovetture , acquisto software gestione, attrezzatura per sistemi videosorveglianza e sicurezza	100.000		100.000	0	100.000
TOTALI		138.130	31.862	138.130	0	169.992

Spese

Analizzando la spesa corrente rileviamo una variazione in aumento rispetto ai valori a consuntivo 2014 di €. 1.281.000 quasi tutti dovuti all'appostazione del fondo svalutazione crediti per 1.200.000 ed il fondo di riserva per 34.000 euro, al netto di queste poste l'incremento di spesa è pari a 47.000 euro.

In migliaia di euro

<i>SPESA -</i>	<i>Consuntivo 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>2015-2014</i>	<i>Variatz%</i>
Spese relative al personale	3.704	3.609	- 95	- 2,5
Acquisto di beni e servizi e nolo	2.237	2.433	+196	+8.7
Trasferimenti correnti	4.039	3.985	-54	-1.3
Interessi passivi	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate (fondo svalutazione crediti)	0	1.200	+1.200	n.c.
Altre spese correnti (fondo di riserva)	0	34	+ 34	n.c.
<i>Totale spesa corrente per macroaggregati</i>	9.980	11.261	+1.281	12,8

La gestione della spesa corrente per macrosettori rettificata per una corretta comparazione con l'esercizio 2015 determinata in €. 11.261.336,42

	1	2	3	4	9	10	TOTALE
	<i>Personale</i>	<i>Imposte e tasse</i>	<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>Rimborsi e poste corretti ve</i>	<i>Altre spese correnti</i>	
Generali e finanziari	0	0	283.678		1.200.000	34.000	1.517.678
Gestione del personale	396.200 + 334.100 spese per fondi produttività, straordinari attinenti a tutto il personale dell'unione		219.200	0	114.600		1.064.100
Servizi informatici	309.800		797.570	0			1.107.300
Sicurezza PM.	2.244.500	26.000	914.100	3.263.398	0	0	6.447.998
Sociale	108.378,84		266.081,68	539.656,32	0	0	914.115,84
Polo catastale	96.100	0	13.200	0	0	0	109.300,00
Museali	0		71.136,88	0	0	0	71.136,88

Festività civili		0 0	19.787,70				19.787,70
Pace e cooperazione	0	0	0	9.920	0	0	9.920
TOTALE							11.261.336,42

2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO

Responsabile ad interim: Luigi Nuvoletto

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2016-2018

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Attività di Help Desk	Personale degli enti	Fornire tempestivamente risposta alle richieste di assistenza di natura informatica
Attività sistemistica	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica (server, storage, backup, apparati di networking, ecc) mediante interventi di configurazione, aggiornamento hardware e software, ecc.
Assistenza e manutenzione hardware e software	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Mantenere in efficienza le dotazioni informatiche hardware e software

Rinnovo dotazioni informatiche	Personale degli enti	<p>Sostituire le dotazioni informatiche hardware, sia infrastrutturali (server, storage, apparati di rete) sia distribuite (PC, stampanti, ecc.) più obsolete al fine di mantenere in efficienza complessiva il sistema.</p> <p>A seconda dalla tipologia di apparecchiatura e di entità della spesa, si valuterà puntualmente l'alternativa fra acquisto o noleggio.</p> <p>Per il 2016 si prevede di proseguire nella sostituzione di ulteriori 150-200 PC proseguendo nel progetto di noleggio operativo già avviato nel 2015, inoltre verrà effettuato un progetto pilota di utilizzo di thin client per la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.</p>
Razionalizzazione risorse	Personale degli enti	<p>Aumentare il grado di omogeneizzazione delle dotazioni informatiche fra gli enti e aumentare l'efficienza complessiva delle dotazioni (con l'obiettivo di ottimizzare la spesa).</p> <p>In particolare, nel 2016 si prevede di intervenire sul parco stampanti dei comuni.</p>

Diffusione software Open Source	Personale degli enti	<p>Partendo dal pacchetto di Office Automation, procedere con la progressiva diffusione di software Open Source, con l'obiettivo di ridurre la spesa complessiva ed adottare formati aperti.</p> <p>Obiettivo del 2016 è l'adozione di Libre Office in almeno 2 comuni, con l'obiettivo di completare la sostituzione completa nel corso del triennio.</p>
Adozione di servizi informatici di tipo cloud	Personale degli enti	<p>Si valuterà l'estensione dell'adozione di servizi di tipo cloud in aggiunta o sostituzione dei servizi gestiti direttamente, a seguito di analisi di economicità e adeguatezza rispetto alle esigenze degli enti.</p> <p>Nel 2016 si prevede di adottare un servizio di backup in cloud, sul data center di Lepida.</p>

Implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese nell'ottica dell'amministrazione digitale	Utenza esterna (cittadini, imprese)	<p>Si prevede di implementare modalità di accesso completamente on-line ai servizi della pubblica amministrazione, integrati con i sistemi di autenticazione e pagamento previsti a livello nazionale (SPID, PagoPA).</p> <p>Obiettivo del 2016 è di adottare un sistema web per l'invio di modulistica generica al comune, che possa essere utilizzato in tutti i casi in cui non si disponga di un front-office specifico.</p> <p>Inoltre, si prevede di giungere alla completa dematerializzazione dei documenti prodotti dagli enti, nel rispetto delle ultime normative in materia.</p>
Diffusione della connettività a banda ultralarga	Utenza esterna ed interna	<p>Il SIAT seguirà, in collaborazione con i comuni e gli enti sovraordinati (in primis la Regione Emilia-Romagna), i progetti di diffusione della banda larga ed ultralarga per imprese, cittadini e pubblica amministrazione, sia mediante la diffusione della fibra ottica, sia mediante hot-spot wireless.</p>
Diffusione delle competenze digitali (Progetto Pane e Internet)	Utenza esterna	<p>Nel corso del triennio verrà implementato il progetto Pane e Internet nel territorio dei 6 comuni dell'Unione, al fine di accrescere le competenze digitali della cittadinanza, in particolare di quella che, sulla base delle indagini, ha più difficoltà nell'accesso alla rete.</p>

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Prev. Iniziale 2015	2016	2017	2018
Assistenza hw e sw	557.167,00	535.000,00	515.000,00	495.000,00
Servizi informatici e specialistici	193.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Noleggi	31.403,00	95.000,00	145.000,00	155.000,00
Trasferimenti EELL	12.400,00	12.400,00	12.400,00	12.400,00
Spese varie	45.248,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Investimenti	38.130,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOT tit 1	839.218,00	877.400,00	907.400,00	897.400,00
TOT tit 2	38.130,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

2.2.2 SISTEMA MUSEALE

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2016-2018

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Valorizzazione delle risorse culturali, storiche ed archeologiche del territorio ed ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con le istituzioni scolastiche;	Tutta la collettività ed in particolare gli istituti scolastici	- promozione e gestione di progetti di ricerca, di studio, di valorizzazione dei patrimoni museali dell'area;
		- progettazione ed organizzazione delle attività didattiche e di divulgazione rivolte in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado;

Implementazione del grado di comunicazione ed interoperatività con le strutture museali del territorio, anche di respiro nazionale;	Comuni dell'Unione proprietari dei siti di interesse	strategie di interventi e di qualificazione e di comunicazione del sistema museale; censimento totale dei beni e strutture pubbliche e private dei territori
Offerta di un servizio informativo e divulgativo rivolto soprattutto alle famiglie	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Differenziazione e pluralismo dell'offerta formativa

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Prev. Iniziale 2015	2016	2017	2018
Gestione servizi in convenzione per il sistema museale associato	71.136,88	71.136,88	70.000,00	70.000,00
TOT	71.136,88	71.136,88	70.000,00	70.000,00

2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

UNIONE TERRED'ACQUA
DUP 2015-2017
CORPO POLIZIA MUNICIPALE

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

ANALISI DI CONTESTO - ATTIVITÀ PRINCIPALI ED ISTITUZIONALI

Sicurezza Stradale e Mobilità Urbana

- controlli sui comportamenti alla guida dei veicoli, sulla viabilità e sulla regolazione del traffico;
- rilevazione degli incidenti stradali. Controlli soste
- Adozione ordinanze temporanee sulla circolazione stradale
- Servizio viabilità presso le scuole per agevolare l'uscita degli alunni dai plessi scolastici
- Educazione stradale nelle scuole, attività d'informazione e campagne di sensibilizzazione sul rispetto delle norme al Codice della Strada.

Sicurezza Urbana e Decoro

- controlli sul territorio per garantire la sicurezza urbana e la civile convivenza tra i cittadini;
- prevenzione e sanzionamento di situazioni e comportamenti che violano leggi e regolamenti.
- Gestione del sistema di video sorveglianza territoriale.
- indagini d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, nelle materie di competenza.
- Tutela del decoro urbano e della sicurezza degli spazi pubblici,
- Applicazione regolamenti comunali ed ordinanze sindacali, per garantire la convivenza tra cittadini, il rispetto delle norme e lo svolgimento ordinato della vita quotidiana.

Tutela del Territorio e dell'ambiente

- controlli di iniziativa o su segnalazione sul rispetto delle norme in materia edilizio-urbanistica degli edifici
- verifiche sul rispetto delle norme relative a rifiuti, raccolta differenziata, abbandoni di veicoli e rifiuti in genere, inquinamento acustico ed atmosferico, con particolare attenzione ai parchi ed alle aree verdi pubbliche.

Tutela del Consumatore

- controlli sulle attività commerciali su aree private e pubbliche, sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, sui luoghi e sui locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento, sulle attività artigianali, sulle attività ricettive, sulle affissioni ed impianti pubblicitari, sulle occupazioni del suolo pubblico.
- Gestione e vigilanza sui mercati settimanali e sulle manifestazioni.

Attività di Aiuto e Soccorso alle Persone

- Esecuzione su disposizione del Sindaco di Ordinanze di Trattamento ed Accertamento Sanitario Obbligatorio.
- Servizi di pronto intervento e soccorso in occasione di stati di emergenza comunque denominati

Servizi di Rappresentanza e Scorta

- scorta al Gonfalone e presenza nelle principali manifestazioni pubbliche comunali, provinciali e regionali.

Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
3	01	Polizia locale ed amministrativa	<p>In linea con gli obiettivi strategici dell'Unione e in base alle specifiche esigenze della comunità locale, l'attività del corpo di Polizia Municipale si sviluppa secondo le seguenti linee guida principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e perfezionamento della riorganizzazione del corpo; - erogazione dei servizi d'Istituto e dell'attività gestionale e amministrativa del Comando; - realizzazione di servizi di presidio del territorio e di polizia stradale; - vigilanza nei settori di competenza, con particolare riguardo alle attività poste a difesa dei diritti di consumatore, al rispetto della normativa edilizia, ambientale e regolamentare, con particolare riferimento ai comportamenti a tutela della convivenza tra le persone; - aggiornamento e formazione professionale continua per il personale; <p>I principali obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della presenza a livello locale (presidi e distretti territoriali) - incremento dei controlli di polizia stradale sulle strade del territorio a tutela della sicurezza stradale; - programmazione di interventi di controllo su specifici temi (autotrasporto, guida in stato di ebbrezza ecc.); - continuo monitoraggio del territorio a tutela della sicurezza e della civile convivenza tra le persone; 	03.1	Servizi di polizia
3	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>Migliorare la sicurezza sul territorio è uno dei principali obiettivi di ogni amministrazione locale. La qualità della vita è assicurata anche con il controllo del territorio e la possibilità di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità.</p> <p>Per operare in questo ambito è necessario intervenire programmando e sperimentando azioni positive di prevenzione e di miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto dell'altro.</p> <p>Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà anche il sistema di videosorveglianza, presente in alcune aree del territorio dell'Unione, espandibile e migliorabile grazie a anche a possibili disponibilità finanziarie.</p> <p>In tale contesto diventa un obiettivo strategico l'individuazione di percorsi di legalità da proporre alla cittadinanza, con particolare riguardo alla popolazione scolastica.</p> <p>Proseguirà quindi la collaborazione del personale di Polizia Municipale con le scuole per la realizzazione di corsi di educazione stradale finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza, dell'adozione di comportamenti positivi sulla strada e della convivenza civile.</p>	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.

2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE					
ANALISI DI CONTESTO: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.					
Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
11	01	Sistema di protezione civile	L'attività della protezione civile comunale comprende le attività di prevenzione, pianificazione, programmazione, gestione degli eventi calamitosi e ripristini post evento, finalizzati a garantire l'incolumità pubblica e il superamento delle emergenze. In particolare viene svolta la fase di pianificazione per la gestione delle diverse tipologie di rischi come quello idrogeologico, sismico, incendi d'interfaccia, piano calore, ecc.. Il sistema di protezione civile comunale prevede un'attività costante di manutenzione del territorio e d'informazione alla popolazione. Un ruolo fondamentale è attribuito alla fase di monitoraggio di condizioni meteo avverse e di gestione degli eventi finalizzati ad eliminare o attenuare al massimo i disagi alla popolazione. Costituiscono parte fondamentale della protezione civile dell'Unione i gruppi di Protezione Civile dei singoli comuni che collaborano con il sistema di Protezione Civile dell'Unione nelle varie fasi di esercitazione, comunicazione e d'intervento per la gestione di emergenze anche a carattere regionale e nazionale.	03.2	Servizi antincendio

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Prev. 2015	2016	2017	2018
Spese correnti - Acquisto beni	113.500,00	113.523,00	113.545,00	114.680,00
Spese correnti - Prestazioni di servizi	792.500,00	792.658,50	792.817,03	800.745,00
Spese correnti - Utilizzo di beni di terzi	8.100,00	8.101,62	8.103,24	8184,27
Trasferimenti ai comuni	3.263.398,00	3.264.050,68	3.264.703,46	3.297.350
Investimenti – titolo 2	100.000,00	100.020,00	100.040,00	100.000,00
TOT tit 1	4.336.998,00	4.180.349,80	4.181.185,73	4.222.977,27
TOT tit 2	100.000,00	100.020,00	100.040,00	100.000,00

2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO

Referente: Marzano

Obiettivi operativi

Missione	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Tempi	Risultati attesi
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione EmiliaRomagna	Se la Regione Emilia-Romagna adotterà il nuovo PSSR, approvare il nuovo Piano di Zona triennale; altrimenti procedere con l'aggiornamento e la revisione di quello in vigore ormai da 7 anni	2016	➤ Nuovo Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	Accompagnamento e monitoraggio dell'accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari, secondo quanto definito dalla Regione Emilia-	2016-2018	➤ Attuazione accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari definiti dalla normativa

	Romagna		regionale
Studio di fattibilità sulla possibilità di introdurre forme gestionali innovative dei servizi sociali ed educativi/scolastici che coniughino economicità, efficienza e parità nell'accesso per i cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	Studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi sociali dei sei Comuni di Terred'Acqua	2016	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi sociali dei sei Comuni di Terred'Acqua ➤ Adozione regolamento dei servizi sociali unico
	Studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi educativi e scolastici dei sei Comuni di Terred'Acqua		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi educativi e scolastici dei sei Comuni di Terred'Acqua

Segue tabella di evidenziazione delle risorse economiche

Descrizione capitolo	Previsione iniziale 2015	2016	2017	2018
Servizi in convenzione	258.880,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00
Trasferimenti a Comuni	440.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Trasferimenti ad altri soggetti	99.600,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
Formazione	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese varie	4.200,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
TOT tit 1	805.680,00	762.200,00	762.200,00	762.200,00

2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

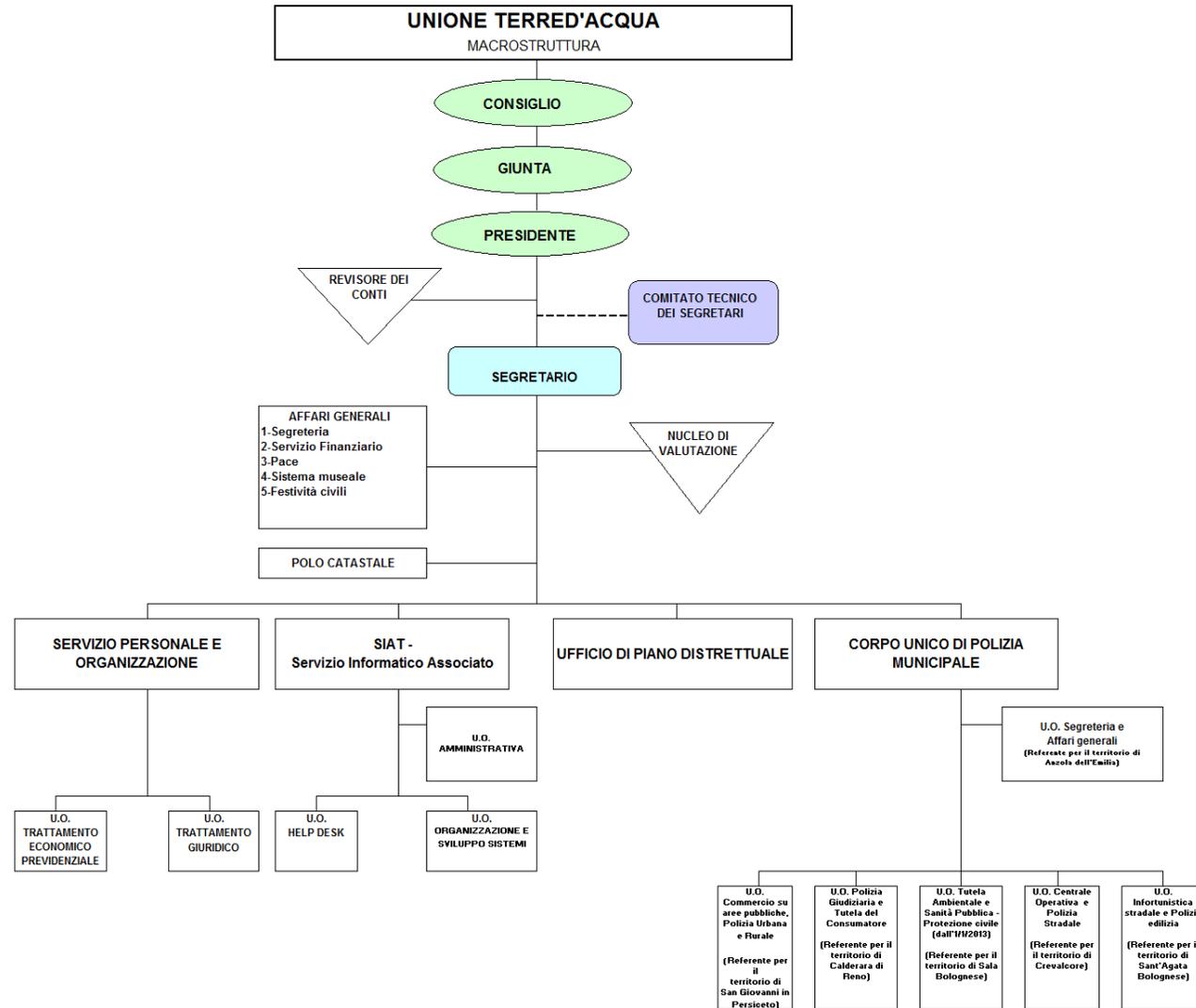
La struttura organizzativa e il personale

Organigramma

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 35 del 14/09/2014 è stata confermata l'attuale macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su quattro Servizi, omogenei per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.

A dirigere ogni Servizio è stato incaricato, dal Presidente dell'Unione, un Funzionario apicale, ad eccezione del Servizio Personale e Organizzazione, ulteriormente articolato in Giuridico ed Economico/Previdenziale, per il quale sono previste attualmente due figure apicali. E' già in corso la valutazione dell'opportunità di prevedere un unico apicale.

ORGANIGRAMMA

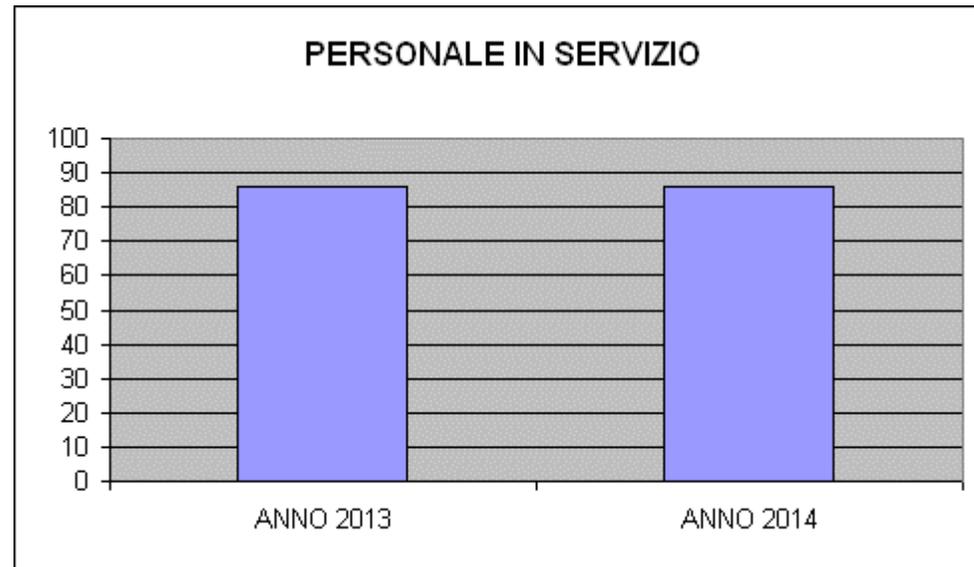


Il personale dell'Ente

Il numero dei dipendenti in servizio, anche nell'anno 2015, registra una riduzione. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, prevede in sostanza un "congelamento" del solo personale in servizio, sino al termine delle procedure di ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta (ex Province).

La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31 dicembre del 2013 e al 31 dicembre 2014 è la seguente

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	2
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	2
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	2
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	3



POSIZIONE ECONOMICA D3	7	7
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	11	11
POSIZIONE ECONOMICA C4	16	16
POSIZIONE ECONOMICA C3	11	11
POSIZIONE ECONOMICA C2	7	6
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	15	16
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1	1

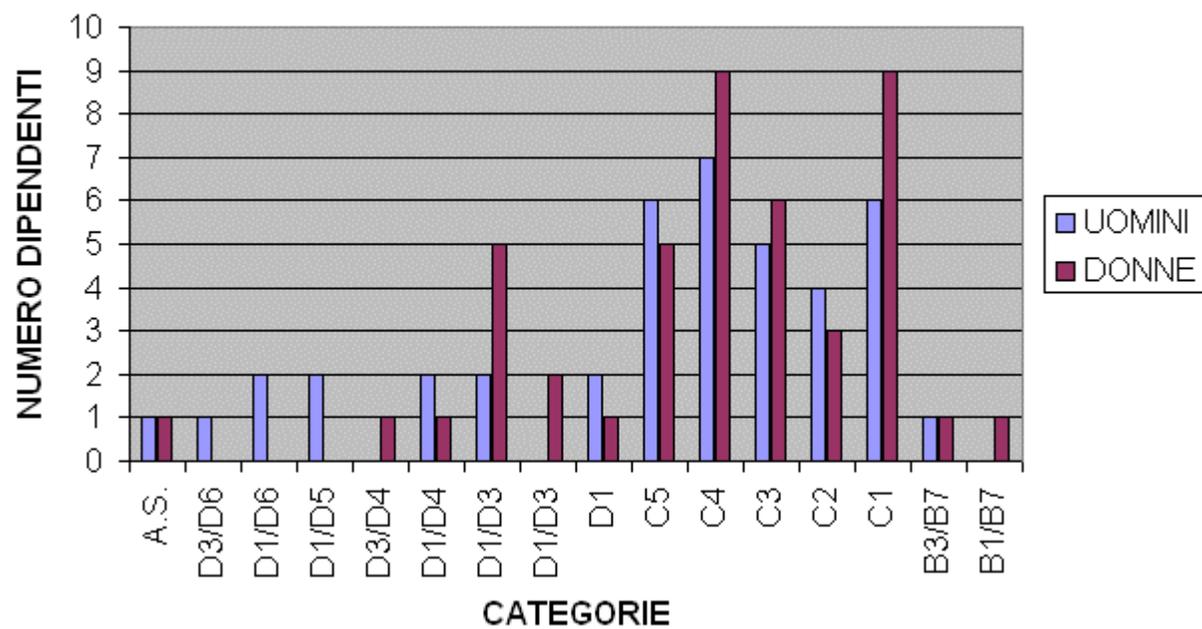
ANNO	ANNO
2013	2014
86	86

ANNO 2013 – 31/12/2013 – DISTINZIONE DI GENERE
 DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL
 31/12/2013

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	CATEG .	UOMINI	DONNE
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	A.S.	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	1	0
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	D1/D6	2	0
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	2	0
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	2	1
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	D1/D3	2	5
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D1/D3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI	3	D1	2	1

ACCESSO D1			
POSIZIONE ECONOMICA C5	11 C5	6	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	16 C4	7	9
POSIZIONE ECONOMICA C3	11 C3	5	6
POSIZIONE ECONOMICA C2	7 C2	4	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	15 C1	6	9
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2 B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1 B1/B7	0	1
TOTALE	86	41	45

DISTINZIONE GENERE 31/12/2013



ANNO 2014 – 31/12/2014 – DISTINZIONE DI GENERE

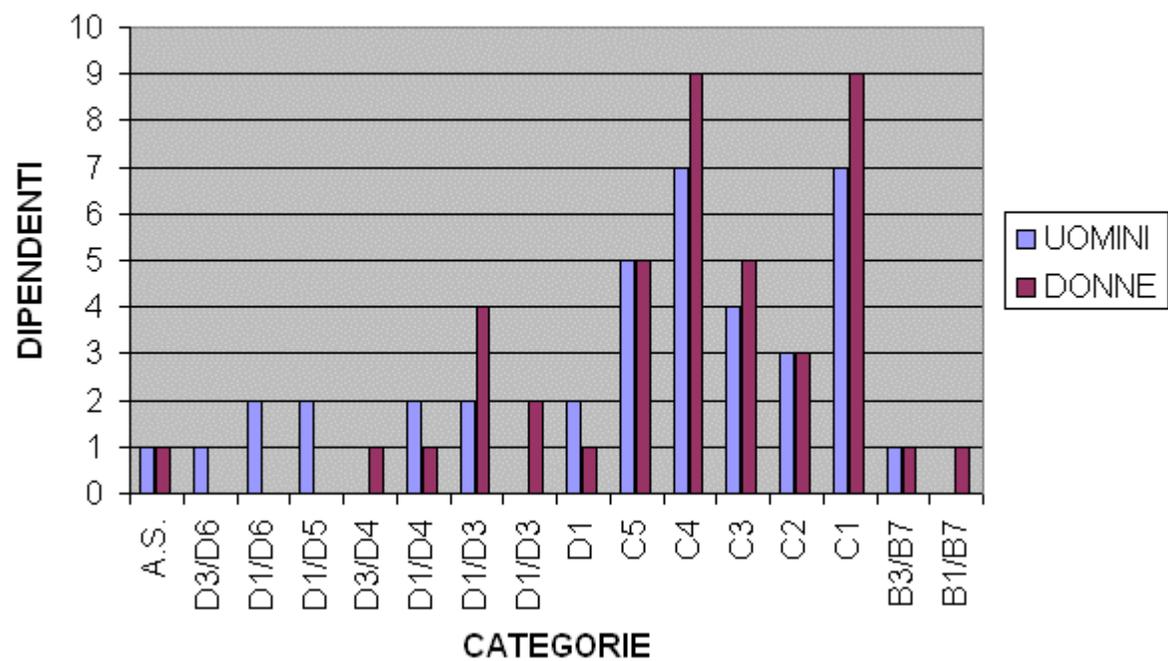
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL

31/12/2014

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO	CATEG		
	2014	.	UOMINI	DONNE
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	A.S.	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	1	0
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	D1/D6	2	0
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	2	0
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	2	1
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	D1/D3	2	4
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D1/D3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI	3	D1	2	1

ACCESSO D1			
POSIZIONE ECONOMICA C5	11 C5	5	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	16 C4	7	9
POSIZIONE ECONOMICA C3	11 C3	4	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	6 C2	3	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	16 C1	7	9
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2 B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1 B1/B7	0	1
TOTALE	86	39	43

DISTINZIONE GENERE 31/12/2014



Il quadro normativo in materia di assunzioni per gli anni 2015/2016

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

L'organico dell'Ente, già al momento della costituzione dell'Unione (settembre 2012), appariva sottodimensionato rispetto:

- al numero necessario per assicurare tutti i servizi richiesti dalle Amministrazioni (compreso i servizi notturni e festivi) – in riferimento alla Polizia Municipale;
- alla omogeneizzazione delle attività, procedure, procedimenti – in riferimento alla P.M. e agli altri servizi. In sede di costituzione di un Unione il periodo iniziale (di largo respiro), è sicuramente il più problematico in quanto l'Ente dovrebbe indirizzare la propria attività (in misura maggioritaria) ad analizzare le procedure, i regolamenti, le regole vigenti negli enti per definire, unitamente alle singole Amministrazioni, là ove possibile, una linea comune di comportamento.

Il quadro normativo delle Unioni di comuni prevede i **limiti e vincoli in materia di spesa di personale** previsti per gli enti locali non soggetti al patto di stabilità (art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, fra i quali è da comprendere l'unione di comuni, hanno un vincolo ben definito, in base al quale le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004. Tale riferimento temporale per l'Unione Terred'acqua è da intendersi l'anno 2013 (1^o anno di trasferimento del personale – costituzione dal settembre 2012). Le Unioni soggiacciono anche a limiti assunzionali, difatti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

In ogni caso l'unione è ente locale e come tale deve rispettare la normativa vincolistica e di limiti posti dal legislatore nazionale in termini di coordinamento di finanza pubblica. Pertanto ai fini del riscontro dei parametri finanziari e dei limiti per le assunzioni, e per conseguire in via sostanziale i mirati effetti di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni voluti dal legislatore nazionale, pur non rinvenendo al riguardo espressa disposizione normativa, l'unione di comuni deve operare in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte.

Al fine di raggiungere tale obiettivo per la determinazione del limite di spesa degli enti aderenti l'Unione, non è sufficiente prendere in

considerazione solo la spesa del singolo comune aderente, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita all'ente, seppur sostenuta dall'unione. Infatti, il rafforzamento del processo di svolgimento di funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza e, pertanto, il dato relativo alla spesa di personale da prendere in considerazione non può essere quello di ciascun comune o dell'unione, poiché si tratterebbe di un dato incompleto, ma quello complessivo degli enti e dell'unione.

Con l'approvazione della legge di stabilità 2015 (Legge 24/12/2014) il legislatore, al fine di dare compimento alla revisione strutturale degli enti ed in particolare con la soppressione dell'Ente "Provincia", ha definito che le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016 destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato per le finalità di **ricollocazione del personale in sovrannumero delle "ex province"**.

Sino a quando il percorso riferito al personale provinciale non è terminato gli Enti potranno procedere esclusivamente:

- ad assunzioni a tempo indeterminato di figure disabili o categorie protette (nel limite del numero previsto dalla normativa per tale fattispecie);
- ad assunzioni a tempo indeterminato tramite interscambio tra Enti;
- a coprire figure attraverso l'istituto del comando;
- ad assunzioni a tempo determinato.

Relativamente alle figure relative alla Polizia Municipale inoltre è intervenuta a giugno 2015 una disposizione che limita ulteriormente le possibilità di intervento assunzionale. Tale normativa ha la finalità di ricollocare il personale della Polizia Provinciale che rimarrà in esubero a seguito di soppressione dell'Ente "Provincia" .

Necessità assunzionali 2016/2017/2018

Le necessità dell'Ente per gli anni 2016/2017 è la seguente:

- 1) Ricoprire i posti vacanti del Corpo di Polizia Municipale;
- 2) Prevedere un unico apicale al Servizio Personale;

3) Procedere all'assunzione di una figura da destinare al Servizio Personale, in sostituzione del dipendente in comando da altro Ente di prossimo pensionamento;

4) Verificare l'organico del Servizio SIAT

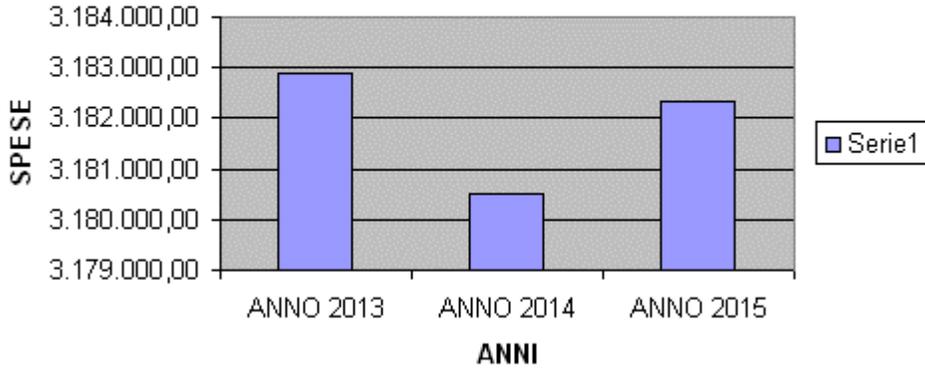
Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli normativi in materia di assunzione nonché all'impatto sugli enti aderenti l'Unione.

PROSPETTO SPESE DI PESONALE UNIONE TERRED'ACQUA – ANNI 2013/2014/2015

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE UNIONE TERRED'ACQUA ANNI 2013 /
2014 / 2015

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
	Spese del	3.319.881,4	3.420.477,5	3.339.600,0
INTERVENTO 1	personale	9	0	0
INTERVENTO 3	Prestazione servizi	31.000,00	24.800,00	23.000,00
INTEVENTO 7	IRAP	215.671,13	218.909,64	216.800,00
TRASFERIMENTI	Trasferimenti	120.300,00	112.900,00	97.500,00
		3.686.852,6	3.777.087,1	3.676.900,0
		2	4	0
A DEDURRE		503.954,08	596.595,85	494.570,85
		3.182.898,5	3.180.491,2	3.182.329,1
TOTALE COMPLESSIVO		4	9	5

**PROSPETTO SPESE PERSONALE
2013/2014/2015**



Anzola dell'Emilia

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	11.851
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	12.265	6.072	6.193

Nuclei familiari:	5.256
Comunità/convivenze	1

Popolazione al 1.1.2014	12.227
Nati	106
Deceduti	109
Saldo naturale	-3
Immigrati	531
Emigrati	490
Saldo Migratorio	41
Popolazione al 31.12.2014:	12.265

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.051
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.640

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,3	9,7	8,5	9,7	8,6
Tasso di Mortalità	8,6	9,1	9,3	8,8	8,9

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	913	8,2%
Istruzione elementare	2.500	22,6%
Istruzione media inferiore	3.355	30,3%

Istruzione media superiore	3.367	30,4%
Istruzione universitaria	943	8,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	193.258.912
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.696

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	54,1
Tasso disoccupazione	5,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,7

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	11.961	11.920	11.992	12.227	12.265
In età prescolare (0-6 anni)	920	911	887	881	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	861	896	930	1.006	1.051
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.431	1.402	1.434	1.467	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.369	6.343	6.286	6.340	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.380	2.368	2.455	2.533	2.640

*fonte Anagrafe comunale

Calderara di Reno

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.148
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.271	6.513	6.758

Nuclei familiari:	5.869
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	13.360
Nati	113
Deceduti	115
Saldo naturale	-2
Immigrati	467
Emigrati	554
Saldo Migratorio	-87
Popolazione al 31.12.2014:	13.271

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.062
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.728
In età adulta (30/65 anni)	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.646

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,7	9,8	9,6	8,2	8,5
Tasso di Mortalità	9,4	7,9	7,5	7,8	8,7

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	995	8,1%		
Istruzione elementare	2.503	20,3%	Istruzione media superiore	3.963 32,2%
Istruzione media inferiore	3.754	30,5%	Istruzione universitaria	1.104 9,0%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	213.995.654
Numero di Contribuenti (addizionale)	8.480

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,6
Tasso disoccupazione	5,9
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.163	13.139	13.279	13.360	13.271
In età prescolare (0-6 anni)	961	959	967	914	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.009	1.033	1.031	1.072	1.062
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.628	1.643	1.671	1.684	1.728
In età adulta (30/65 anni)	7.292	7.181	7.144	7.102	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.273	2.323	2.466	2.588	2.646

*fonte Anagrafe comunale

Crevalcore

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.527
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.504	6.558	6.946

Nuclei familiari:	5.611
Comunità/convivenze	9

Popolazione al 1.1.2014	13.558
Nati	116
Deceduti	183
Saldo naturale	-67
Immigrati	412
Emigrati	399
Saldo Migratorio	13
Popolazione al 31.12.2014:	13.504

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.055
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.926

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,6	10,4	8,1	8,8	8,6
Tasso di Mortalità	11,4	11,7	12,9	9,8	13,6

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	1.208	9,6%		
Istruzione elementare	2.767	21,9%	Istruzione media superiore	3.933 31,1%
Istruzione media inferiore	3.730	29,5%	Istruzione universitaria	1.003 7,9%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	182.669.948
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.959

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	50,6
Tasso disoccupazione	8,3
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	32,0

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.686	13.499	13.425	13.558	13.504
In età prescolare (0-6 anni)	1.022	1.034	970	956	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.011	986	1.026	1.063	1.055
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.858	1.799	1.788	1.807	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.894	6.839	6.776	6.818	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.901	2.841	2.865	2.914	2.926

*fonte Anagrafe comunale

Sala Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	8.245
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	8.357	4.159	4.198

Nuclei familiari:	3.485
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	8.362
Nati	76
Deceduti	65
Saldo naturale	11
Immigrati	291
Emigrati	307
Saldo Migratorio	-16
Popolazione al 31.12.2014:	8.357

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	715
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	989
In età adulta (30/65 anni)	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.462

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,3	10,1	11,0	9,8	9,1
Tasso di Mortalità	6,0	8,8	9,4	7,5	7,8

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	639	8,3%		
Istruzione elementare	1.532	19,9%	Istruzione media superiore	2.466 32,1%
Istruzione media inferiore	2.466	32,1%	Istruzione universitaria	579 7,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	130.174.267
Numero di Contribuenti (addizionale)	5.356

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	59,4
Tasso disoccupazione	4,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	16,4

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357
In età prescolare (0-6 anni)	665	656	664	653	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	625	662	668	701	715
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.002	1.000	999	982	989
In età adulta (30/65 anni)	4.676	4.601	4.563	4.592	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.318	1.335	1.385	1.434	1.462

*fonte Anagrafe comunale

San Giovanni in Persiceto

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	26.992
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	27.857	13.512	14.345

Nuclei familiari:	12.072
Comunità/convivenze	12

Popolazione al 1.1.2014	27.721
Nati	243
Deceduti	313
Saldo naturale	-70
Immigrati	910
Emigrati	704
Saldo Migratorio	206
Popolazione al 31.12.2014:	27.857

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2.155
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	6.041

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,2	9,3	8,9	9,0	8,7
Tasso di Mortalità	9,2	10,6	9,9	11,2	11,2

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	2.089	8,2%		
Istruzione elementare	5.345	21,0%	Istruzione media superiore	8.305 32,7%
Istruzione media inferiore	7.101	27,9%	Istruzione universitaria	2.567 10,1%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	421.476.861
Numero di Contribuenti (addizionale)	17.241

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	53,3
Tasso disoccupazione	6,5
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	27.227	26.955	27.177	27.721	27.857
In età prescolare (0-6 anni)	1.877	1.826	1.857	1.898	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.997	2.043	2.054	2.127	2.155
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	3.385	3.358	3.416	3.493	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.193	14.069	14.036	14.241	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	5.775	5.659	5.814	5.962	6.041

*fonte Anagrafe comunale

Sant'Agata Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	7.140
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	7.283	3.668	3.615

Nuclei familiari:	3.149
Comunità/convivenze	4

Popolazione al 1.1.2014	7.291
Nati	64
Deceduti	75
Saldo naturale	-11
Immigrati	276
Emigrati	273
Saldo Migratorio	3
Popolazione al 31.12.2014:	7.283

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	640
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	998
In età adulta (30/65 anni)	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.308

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	12,9	11,8	11,7	10,0	8,8
Tasso di Mortalità	8,4	10,9	10,2	11,1	10,3

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	616	9,3%		
Istruzione elementare	1.407	21,3%	Istruzione media superiore	2.011 30,4%
Istruzione media inferiore	2.088	31,6%	Istruzione universitaria	491 7,4%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	98.584.060
Numero di Contribuenti (addizionale)	4.284

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,3
Tasso disoccupazione	7,0
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	28,6

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	7.392	7.184	7.154	7.291	7.283
In età prescolare (0-6 anni)	605	586	575	575	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	615	611	589	618	640
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.007	980	981	986	998
In età adulta (30/65 anni)	3.913	3.753	3.736	3.815	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.252	1.254	1.273	1.297	1.308

*fonte Anagrafe comunale



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N. 69 del 28/12/2015

OGGETTO:

APPROVAZIONE DUP DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016/2018

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
Renato MAZZUCA

FIRMATO
IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Dott.ssa Lucia PERNA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).